

Società Italiana della Scienza del Suolo

SISS Newsletter

Recensione del libro "Rovina" di Simona Vinci

p. 1

A cura di Paola Adamo



È inaccettabile che ciò che ci appartiene vada distrutto, perduto, devastato per il profitto di pochi, con mezzi spesso ai limiti della legalità, con la connivenza di amministratori locali, di politici, di coloro che dovrebbero piuttosto difendere il bene comune. Questa è l'ossessione che conduce Simona Vinci a scrivere questo libro. Il bene comune che va in rovina è il paesaggio con particolare riferimento a quello lungo la via Emilia, nel tratto Parma-Reggio. Una rovina non solo materiale ma ancor più morale. Il paesaggio con le sue componenti naturali, suolo, vegetazione, aria, acqua, che vengono invase e spesso cancellate dal cemento.

È importante arrabbiarsi, indignarsi e in parte anche commuoversi davanti a tanta devastazione. Solo così si può trovare la forza di opporsi ad essa, anche attraverso la scrittura di una storia che racconta la Rovina attraverso le voci dei protagonisti, vittime e carnefici, ricchi e poveri, imprenditori edili, capomastri, operai senza tutele, vecchi contadini, insegnanti, figli stanchi e provati, padri, coppie in cerca di una casa in cui costruire il proprio futuro. Tutti coinvolti anche se con gradi differenti di consapevolezza.

Perché siamo noi che avalliamo con le nostre scelte e con i nostri desideri la cupidigia e la scelleratezza di chi vuole speculare in virtù del "guadagno". Perché l'abusivismo è un fenomeno di destra e di sinistra e il fatto che il romanzo sia ambientato nella 'rossa' Emilia, lascia sgomenti, ma nello stesso tempo ancora una volta ci riporta al senso di responsabilità dei singoli da cui nessun comportamento pubblico dovrebbe mai prescindere.

"Rovina" si legge tutto d'un fiato e lascia senza fiato. Rimanda immediatamente ai recenti dati sul consumo di suolo presentati da ISPRA e da noi commentati nella NL n.10. Rimanda ai tanti casi di abusivismo edilizio che ancora si registrano nel nostro Paese e al numero così esiguo di demolizioni e ricostruzione dei luoghi.

Il recente rapporto di Legambiente su abusivismo e demolizioni in Italia, evidenzia che tra il 2004 (anno successivo all'ultimo condono edilizio) e il 2018 sono state emesse oltre 71.000 ordinanze di demolizione di immobili abusivi a livello nazionale. Peccato che solo 14.000 sono state eseguite, con valori percentuali più bassi in alcune regioni del Sud. In Italia, basti pensare al decreto Genova approvato dal Parlamento nel

settembre 2018, si continua a regolarizzare gli edifici realizzati in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, culturale e idrogeologico. In Italia, purtroppo, più volte al fenomeno dell'abusivismo edilizio si è affiancato il ricorso al condono edilizio.

Simona Vinci non è un urbanista e neanche uno scienziato del suolo. Lei è una scrittrice che armata di macchina fotografica a tracolla se ne va in giro su e giù per la via Emilia e ne documenta i cantieri, la terra sventrata dal cemento, i cambiamenti del territorio. È il suo modo di resistere alla Rovina. È il suo modo di testimoniare la Rovina e condividerla con noi e con chi verrà dopo di noi.